
Papa Francesco: udienza, "a dettare le tappe della missione di Gesù non sono i successi o il consenso"

“È la preghiera il timone che guida la rotta di Gesù. A dettare le tappe della sua missione non sono i successi, non è il consenso, non è quella frase seducente ‘tutti ti cercano’. A tracciare il cammino di Gesù è la via meno comoda, che però obbedisce all’ispirazione del Padre, che Gesù ascolta e accoglie nella sua preghiera solitaria”. Così il Papa ha sintetizzato la preghiera di Gesù, che, “anche nei momenti di maggiore dedizione ai poveri e ai malati, non tralasciava mai il suo dialogo intimo con il Padre”. “Quanto più era immerso nei bisogni della gente, tanto più sentiva la necessità di riposare nella comunione trinitaria, col Padre e lo Spirito Santo”, ha spiegato nella catechesi di oggi, tornata a svolgersi nella biblioteca del Palazzo apostolico: “Nella vita di Gesù c’è dunque un segreto, nascosto agli occhi umani, che rappresenta il fulcro di tutto. La preghiera di Gesù è una realtà misteriosa, di cui intuiamo solo qualcosa, ma che permette di leggere nella giusta prospettiva l’intera sua missione. In quelle ore solitarie – prima dell’alba o nella notte –, Gesù si immerge nella sua intimità con il Padre, vale a dire nell’Amore di cui ogni anima ha sete. È quello che emerge fin dai primi giorni del suo ministero pubblico”. “Un sabato, ad esempio, la cittadina di Cafarnao si trasforma in un ‘ospedale da campo’”, ha raccontato il Papa: “Dopo il tramonto del sole portano a Gesù tutti i malati, e lui li guarisce. Però, prima dell’alba, scompare: si ritira in un luogo solitario e prega. Simone e gli altri lo cercano e quando lo trovano gli dicono: ‘Tutti ti cercano!’. Ma Lui risponde: ‘Devo andare a predicare negli altri villaggi; per questo sono venuto’”. “Il Signore Gesù è sempre un po’ oltre”, ha commentato a braccio Francesco: “Oltre la preghiera con il Padre: altri villaggi, altri orizzonti per andare a predicare, altri popoli”.

M.Michela Nicolais